

RUBRICA

Il DispariPROFESSIONISTI
DILA APS
a cura di
Bruno Mancini

Genocidio in corso. La pazienza è finita!

È stato creato un link automatico su Instagram per inviare una lettera alle seguenti cariche istituzionali per invocare la Convenzione ONU sul genocidio a Gaza.

<https://tinyurl.com/invocaConvenzioneGenocidioGaza>
 presidente@pec.governo.it - meloni_g@camera.it - carlo.calenda@senato.it - info@antoniotajani.it - info.italyun@esteri.it - sa.menichelli@governo.it - conte_giuseppe@camera.it - segrcd@governo.it - uscm@palazzochigi.it - ucm@governo.it - gabinetto.vicepresidentesalvini@governo.it

Il 13 ottobre 2023, Raz Segal, professore associato israeliano di studi sull'Olocausto e genocidio presso l'Università di Stockton e professore titolare nello studio del genocidio moderno, ha offerto un'analisi delle atrocità a Gaza nell'articolo "Un caso di genocidio". Segal ha affermato: "La Convenzione ONU sul genocidio elenca cinque atti che rientrano nella sua definizione. Attualmente, Israele sta perpetrando tre di questi a Gaza."

Il 15 ottobre 2023, 800 studiosi e professionisti del diritto internazionale, tra cui studiosi dell'Olocausto, hanno emesso un severo avvertimento riguardo a un potenziale genocidio da parte delle forze israeliane contro i palestinesi a Gaza.

Il 19 ottobre 2023, otto Rapporteurs Speciali dell'ONU hanno emesso un avvertimento dichiarando: "Lanciamo l'allarme... c'è anche un rischio di genocidio contro il popolo palestinese."

Il 27 ottobre 2023, il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della

discriminazione razziale ha attivato la sua procedura di azione urgente per l'allarme precoce, esprimendo profonda preoccupazione per l'incremento di discorsi di odio razziale e disumanizzazione diretti contro i palestinesi. Il 28 ottobre 2023, Craig Mokhiber, ex Direttore dell'Ufficio di New York dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha descritto ciò che sta attualmente accadendo a Gaza come "un caso di genocidio da manuale". Il 2 novembre 2023, otto Rapporteurs Speciali dell'ONU hanno lanciato nuovamente l'allarme dichiarando: "Restiamo convinti che il popolo palestinese sia a grave rischio di genocidio... Il momento per agire è ora. Anche gli alleati di Israele hanno responsabilità e devono agire ora." Il 10 novembre 2023, Omer Bartov, uno dei massimi studiosi mondiali di studi sull'Olocausto e il genocidio, ha avvertito che lo spostamento forzato e la pulizia etnica di solito precedono il genocidio. Il 24 ottobre 2023, è stato rivelato un documento prodotto dal Ministero dell'Intelligence israeliano, che dettaglia un piano per epurare etnicamente Gaza mediante il trasferimento forzato dei suoi abitanti e la deportazione nella Penisola del Sinai in Egitto. Il 16 novembre 2023, 36 esperti dei diritti umani delle Nazioni Unite hanno elevato il rischio da un genocidio potenziale a uno imminente. Il 17 novembre 2023, la Commissione Internazionale dei Giuristi ha esortato gli Stati a "adempiere ai loro obblighi giuridici internazionali, inclusi in particolare quelli sanciti dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio del 1948... e adottare misure immediate per prevenire atti di genocidio a Gaza". Il 20 novembre 2023, il Rapporteur Speciale dell'ONU sulla Violenza contro le Donne e le Ragazze ha evidenziato la violenza riproduttiva inflitta dagli israeliani alle donne e ai bambini palestinesi, qualificando queste azioni come violazioni evidenti dei diritti umani e potenziali atti di genocidio secondo il diritto internazionale.

Bruno Mancini